



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 23 maggio 2022 alle ore 11:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente della Provincia, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2.
In particolare risultano:

COSTI MARIA	Presente
GUERZONI PAOLA	Presente
LAGAZZI IACOPO	Presente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
PLATIS ANTONIO	Presente
POGGI FABIO	Presente
REBECCHI MAURIZIA	Presente
SANTORO LUIGIA	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente
VERONESI MATTIA	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente
ZAVATTI LAVINIA	Assente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 55
VARIE ED EVENTUALI

Oggetto:
VARIE ED EVENTUALI

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Nelle “Varie ed eventuali”, prima di dare la parola all’Ingegnere Vita per l’illustrazione della situazione sia degli aumenti delle materie prime e contestuale intervento del Governo, vi do comunicazione per delle nomine del Collegio San Carlo e della Fondazione San Filippo Neri. Per la Fondazione San Filippo Neri ho nominato Luciana Borellini, Paola Bonfreschi, Vincenzo Villani, Carlo Guidetti e Giordano Riccò. Mentre per quello che riguarda il Collegio San Carlo, il Professor Giuliano Albarani, che è la riconferma della nomina precedente. Chiedo all’Ingegnere Vita se ci fa il quadro della situazione dei nostri cantieri e delle nostre preoccupazioni che abbiamo per il futuro. Prego.

VITA ANNALISA – Direttore Area Tecnica

Grazie Presidente. Condivido un attimo con voi un documento. Innanzitutto ne approfitto per ringraziarvi dei ringraziamenti, perché comunque prima si è parlato dell’area tecnica, e sono delle parole di gratitudine che riporterò gli uffici, riporteremo agli uffici, insieme al Dottor Rossi, all’Ingegnere Gaudio, e che sono effettivamente molto gratificanti per noi, quindi vi ringrazio. Con una punta d’orgoglio aggiungo anche che il Ponte Samone non solo è stato costruito in tempi record, ma è stata un’opera di ingegneria piuttosto complessa, con un progetto e una Direzione lavori interamente fatta dai tecnici provinciali, e aggiungo senza alcuna deroga alle norme, perché in Italia ormai, per ricostruire le cose, si va sempre in deroga alle norme vigenti. Invece in quel caso ci siamo riusciti, nonostante le norme. Oggi vorrei aggiornarvi su questa situazione di criticità che abbiamo come richiesto dal Presidente, perché nelle ultime 2-3 settimane le criticità sono emerse anche per i cantieri della Provincia di Modena. Come sapete, da un anno a questa parte si è iniziato a rilevare un incremento dei prezzi, che è stato innescato dal bonus 110 del bonus facciate, e infatti i disagi sono iniziati nel reperimento di alcuni materiali da costruzione, in particolare gli isolamenti a cappotto e i ponteggi. Ovviamente la guerra in Ucraina ha aggravato fortemente e repentinamente questa situazione, non solo per i costi dell’energia, ma anche una ricaduta forte sui costi dei materiali e dei materiali anche lavorati, sia delle materie prime che dei materiali lavorati. E quindi desta molta preoccupazione questa situazione, anche perché noi abbiamo tantissimi finanziamenti con tantissimi appalti, e le criticità che si stanno riscontrando sono su vari livelli: sia sui cantieri in corso, sia su quelli che sono in fase di gara, sia su quelli in progettazione. Il Governo ha, nell’ultimo anno a questa parte, emesso moltissimi Decreti. In particolare ha reintrodotta la compensazione dei prezzi in deroga alle vigenti normative e per sanare delle situazioni già avviate. Cosa succede? L’appaltatore ha anticipato i costi, ha eseguito i lavori, e l’anno successivo può accedere alla compensazione. Quindi è un sistema non molto sostenibile dalle imprese, soprattutto quando i costi sono molto elevati e i materiali sono molto cresciuti. E’ un sistema che può andare bene quando i prezzi aumentano gradualmente. L’altro istituto che è stato reintrodotta è quello della revisione prezzi, ma anche questo è un sistema ex post, quindi le imprese sono chiamate a effettuare i lavori e l’anno successivo si fanno appunto le revisioni dei prezzi. Quali sono invece le criticità che abbiamo in questo momento nei nostri appalti? Abbiamo tre tipologie di criticità: innanzitutto sui cantieri in corso o quelli i cui appalti sono già aggiudicati, perché le imprese non riescono a sostenere finanziariamente i rincari, sono tenute a ordinare quantitativi di materiale anche elevati con

prezzi completamente differenti rispetto a quelli dei progetti, e quindi i cantieri rischiano o di fermarsi, o addirittura di non partire, come è capitato appunto per il Formiggini di Sassuolo, in cui l'impresa sta ventilando la possibilità di ritirarsi dall'appalto; l'altra criticità è negli appalti in fase di gara: abbiamo avuto le prime gare deserte, compreso il Fanti di Carpi che è un ampliamento molto atteso e che volevamo far partire addirittura prima dell'estate, oppure in alcuni casi abbiamo una sola offerta, con tutte le criticità connesse, perché se poi quell'impresa si ritira o dovesse avere delle problematiche, non abbiamo un secondo, non abbiamo una graduatoria, e quindi con la necessità anche di ripubblicare le gare ma riaggiornando i progetti, perché nel frattempo, a fine aprile, è uscito il nuovo listino regionale, e il problema è che noi non abbiamo la copertura del finanziamento, non riusciamo a chiudere il progetto. Poi ci sono invece tutti gli interventi in fase di progettazione, che sono relativi a dei finanziamenti concessi, che vanno indietro nel tempo anche come programmazione, e quindi non riusciamo nei progetti a coprire l'intero importo considerando il prezzario attuale. Dove è possibile, abbiamo adottato una rimodulazione del progetto con una riduzione diciamo delle opere, ma in molti casi, come ad esempio nei miglioramenti sismici o nei nuovi edifici, questo aggiustamento è impossibile effettuarlo. Quindi per quanto riguarda i cantieri in corso e gli appalti aggiudicati, come dicevo, le imprese non hanno la capacità finanziaria di anticipare le somme e il rischio è quello che si fermano i cantieri e anche con possibile perdita dei finanziamenti. Il Decreto 50, che è uscito praticamente mercoledì scorso, quindi del 17 maggio, ha cambiato un po' le carte in tavola, anche se ci sono molte incertezze sull'applicazione di questo Decreto. Cosa dice il Decreto? Dice che per gli appalti, con offerta presentata entro il 31.12.2021, i cui cantieri si svolgeranno dal 1° gennaio 2022 fino al 31.12.2022, c'è la possibilità di effettuare la contabilità dei cantieri in corso, quindi gli stati di avanzamento dei lavori, aggiornando fin da subito i prezzi, quindi in deroga ai contratti che sono stati sottoscritti, possiamo emettere questi stati di avanzamento lavori considerando il nuovo prezzario del listino dell'Emilia Romagna. Il Decreto dice che in assenza di questi listini, ci si riferisce al precedente listino operando un incremento fino al 20%. Gli incrementi sono riconosciuti al netto del ribasso d'asta e nella misura del 90%. Dove andare a trovare le risorse? Le risorse, dice il Decreto, vanno cercate all'interno dei quadri economici. Voi potete immaginare che i nostri quadri economici sono strettissimi, non abbiamo risorse: si parla di imprevisti, che sono già pochissimi, o di ribassi. Tenete presente che nel PNRR i ribassi non possono essere utilizzati neanche per varianti, neanche per revisione prezzi, quindi in realtà sono inutilizzabili. Oppure dice nell'economia di altri appalti, ma tenete presente che nostri altri appalti derivano da finanziamenti, quindi se ci sono delle economie, non ci vengono riconosciute, non è che ci danno i soldi in più e poi ce li lasciano. Quindi sostanzialmente noi dobbiamo andare al fondo e infatti in mancanza di risorse sono istituiti dei fondi, a seconda del finanziamento, su cui insistono. Le istanze di accesso al fondo vanno presentate entro il 31 agosto 2022 per le opere che saranno contabilizzate dal 1° gennaio fino al 31 luglio; invece entro il 31 gennaio per le opere che sono contabilizzate dal 1° agosto al 31.12. Quindi si aggiunge lavoro ovviamente burocratico agli uffici. Nel caso di SAL già emessi, entro 30 giorni dall'emissione del Decreto il RUP deve provvedere ad emettere un certificato di pagamento straordinario, quindi questa è la prima scadenza a cui faremo riferimento. C'è una frase nel Decreto che ci ha lasciato ancora più incerti perché dice che "qualora l'ammontare delle richieste di accesso al fondo risulti superiore al limite di spesa previsto dal primo periodo del Decreto, verrà effettuata la ripartizione delle risorse fra le stazioni appaltanti richiedenti in misura proporzionale, fino a concorrenza del limite massimo di spesa". Quali sono quindi le criticità che abbiamo rilevato? Innanzitutto, come dicevo, nei quadri economici

non abbiamo risorse disponibili, le programmazioni sono datate, i ribassi in molti casi non sono utilizzabili, anche gli imprevisti non erano previsti dal PNRR, quindi in alcuni casi li abbiamo messi, ma con importi molto bassi. Non è chiaro con quali tempi verranno liquidate alle imprese queste somme mancanti accedendo a questo fondo; si parla del pagamento, dice che il pagamento verrà effettuato dalle stazioni appaltanti entro 30 giorni dal trasferimento delle risorse, ma quando verranno trasferite le risorse non lo sappiamo. Quindi la prima domanda che ci siamo posti è “Ma le imprese accetteranno poi queste condizioni?”, perché è vero che noi adesso diamo un input di liquidare i SAL con i prezzi aggiornati, ma poi arriverà un momento alla fase del collaudo che se le somme non sono state trasferite, ci sarà un gap e a un certo punto le imprese rimarranno senza quello che è dovuto, quindi speriamo che questo sistema diventi molto veloce e vada veramente a integrare le situazioni già da subito. Non è chiaro se il fondo avrà capienza per tutti, perché quella frase che vi ho letto prima è un po’ sibillina. Non sono citati altri listini se non quello regionale e quello ANAS, ma noi utilizziamo spesso quello della Camera di Commercio e listini DEI per gli impianti. Su questi non è chiaro se si può operare quell’integrazione del 20%. Oltretutto, per i cantieri che si concluderanno entro il 2022, per i quali le offerte sono pervenute dopo il 1° gennaio, ovviamente non è previsto nessun tipo di compensazione o sistema. Qui ho riportato l’elenco sia delle opere di edilizia che di viabilità che possono ricadere in questo Decreto Legge del comma 1, quindi sono tutti lavori o aggiudicati o in cantiere, con offerta prima del 31.12.2021, per i quali abbiamo anche stimato, ma passatemi veramente il termine, una stima che vale oggi, cioè domani mattina potrebbe già essere superata viste le condizioni in cui opera il mercato, quindi queste opere potrebbero ricadere appunto in questo Decreto; il che vuol dire che stiamo parlando di opere per oltre 56 milioni di euro, per le quali andremo a chiedere un accesso, quindi andremo a fare richiesta di accesso al fondo per oltre per circa 9 milioni e mezzo di euro. Per quanto riguarda le gare in corso o quelle che vanno deserte, anche in questo caso abbiamo delle problematiche: per quelle deserte ovviamente abbiamo la necessità di ripubblicazione, riaggiornando i prezzi al nuovo listino, in alcuni casi riusciamo a rimodulare e a ridurre l’importo, in molti altri casi invece è impossibile elaborare il progetto utilizzando i nuovi listini e rimanendo all’interno del finanziamento. Il Decreto 50 che cosa ci dice? Il Decreto 50 ci dà una soluzione solo per i progetti che hanno fondi PNRR. In questo caso infatti possiamo, per tutte le gare che non sono state però ancora avviate alla data del 17 maggio, viene istituito un fondo per l’avvio di opere indifferibili e le risorse del fondo sono trasferite, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, in apposita contabilità del fondo di rotazione. Anche in questo caso ci sono ovviamente delle incertezze, perché non sappiamo esattamente quale sarà la procedura per poter accedere a questo fondo; si fa riferimento a dei Decreti, si dice che “con uno o più decreti da adottare entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto sono determinate le modalità di accesso al fondo di assegnazione di gestione finanziaria con dei portali telematici”. Quali sono le criticità che rileviamo? Innanzitutto si fa riferimento a questi ulteriori Decreti che dovranno essere pubblicati, speriamo entro i termini dichiarati; nel frattempo però la domanda che ci siamo fatti è: possiamo approvare dei progetti senza la certezza della copertura finanziaria? Ovviamente la risposta è no, quindi fintanto che non avremo una comunicazione definitiva con i nuovi importi di finanziamento concesso, dobbiamo congelare tutte le nostre approvazioni dei progetti e quindi si fermano le procedure. Poi non sappiamo esattamente come dovranno essere avanzate queste richieste; non abbiamo ben capito, per i progetti cofinanziati, quindi parte PNRR e parte altre risorse, verrà coperto tutto il gap degli incrementi o solo la quota che insiste sul PNRR? E poi ancora rimangono i progetti finanziati con altre fonti di finanziamento che non

sono PNRR, in questo momento sostanzialmente si bloccano perché non riusciamo a chiudere i progetti e il Decreto 50 non si applica qui. Vi ho fatto l'elenco di tutti quei progetti che possono ricadere nel comma 7, quindi per i quali andremo a fare istanza di richiesta di nuove somme e, in alcuni casi, ove possibile, comunque siamo andati a riduzione, perché comunque è la cosa più semplice, ma questo lo possiamo fare solo per le opere di manutenzione. E quindi abbiamo 14.329.000 euro di opere per le quali andremo a chiedere circa tre milioni e mezzo di rincari dovuti ai prezzi. Poi ancora ovviamente ci sono invece gli appalti esclusi dal Decreto 50. Prima facevo riferimento alla gara d'appalto dell'ampliamento Fanti Da Vinci di Carpi che è andata deserta. Questa è finanziata con fondi FSC e fondi della Provincia, quindi attualmente dobbiamo rielaborare il progetto con il nuovo prezzario; tenete presente che il nuovo prezzario ha delle oscillazioni che variano dal 20% al 40% di rincaro e quindi non siamo in grado di chiudere la progettazione con il finanziamento che abbiamo. Stessa cosa per lo Spallanzani sede di Gaggio. Rientra tra questi anche la Pedemontana, che è stata aggiudicata la scorsa settimana il Frantoio Fondovalle, l'ultimo stralcio, che è coperta solamente da quei sistemi che vi dicevo prima di compensazione e revisione prezzi. Attualmente il Decreto 50 non è applicabile ad esempio per questo appalto. E poi ancora infine, lo accennavo prima, tutti gli appalti le cui offerte sono pervenute nell'anno 2022 e che si concluderanno entro l'anno, ad esempio i tappeti e le risagome, quindi stiamo parlando anche di interventi importanti, non sono coperti da nessun tipo di ristoro, né compensazione, né revisione prezzi. Quindi ricapitolando, le opere pubbliche della Provincia di Modena che ad oggi necessitano di un incremento di finanziamento ammontano a 96 milioni di euro tra tutte quelle che vi ho fatto vedere; le opere per cui non è assolutamente possibile effettuare una rimodulazione, riducendo l'entità dell'intervento, ammontano praticamente a 87,6 milioni di euro di opere. Ovviamente a queste poi si aggiungono tutti i progetti che devono ancora ad oggi essere avviati e per i quali non conosciamo l'incremento, ma si stima intorno al 20-25% di incremento. L'importo stimato ad oggi necessario per sanare tutti gli incrementi del prezzario regionale, fatto salvo altri ulteriori incrementi che dovessero essere dettati da altri listini, si aggira ad una somma che è di 16 milioni di euro, che corrisponde circa al 18% di incremento rispetto appunto alle opere. 16 milioni di euro, come dicevo, sono destinati ad aumentare, considerando che altri progetti verranno avviati e oltretutto questa è la situazione ad oggi, quindi non sappiamo sui listini prezzi, sui rincari e anche sulla guerra che cosa succederà nei prossimi mesi. Il Decreto 50 quindi del 17 maggio almeno teoricamente dovrebbe andare a coprire circa 13 milioni di euro di gap, che in questo momento troviamo nei nostri appalti. Tuttavia vi sono molte incognite legate alla sua applicazione, molta incertezza sulle tempistiche, sulle procedure e sui reali incrementi che verranno riconosciuti. Questa è la situazione ad oggi. Attendiamo inoltre i gli ulteriori Decreti per poter invece riapprovare i progetti legati ai fondi PNRR, mentre per i progetti non finanziati con queste somme, al momento non abbiamo diciamo soluzioni cogenti. Questo è il quadro complessivo della situazione e rimango a disposizione per eventuali chiarimenti o domande.

Nel corso dell'illustrazione escono i Consiglieri: Costi, Muzzarelli e Poggi.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie dell'illustrazione che avevo chiesto, anche alla luce della condivisione che ovviamente, come ho detto in occasione dell'ordine del giorno. I temi sono che le Province hanno accentrato tutto sul Presidente e almeno condividere anche informalmente nelle "Varie ed eventuali" quello che sta succedendo. Mi sembrava giusto e doveroso. Ringrazio del lavoro

che hanno fatto e anche della trasparenza che mettono a disposizione di tutti. Se ci sono domande, a voi chiedere informazioni o quant'altro. Capite che la preoccupazione è forte. Sono arrivate risorse, ma quelle risorse adesso ci mettono in difficoltà senza averne delle altre da far fronte alle differenze, ma attenzione, è così per la Provincia, ma è così anche per i Comuni, e quelli che non se ne accorgono hanno qualche problemino. Noi stiamo andando in difficoltà di sistema. Questo vuole essere anche un segnale di quello che sta succedendo. Questo Decreto aiuta moltissimo, perché aiuta molto, ma in alcuni casi non è sufficiente. Per ciò, se c'è qualche domanda, a voi. Prego.

REBECCHI MAURIZIA- Consigliere

Grazie Presidente. Intanto ringrazio della relazione puntuale che ha prodotto l'Ingegnere Vita, ringrazio anche lei per avere messo a disposizione una rappresentazione di questo tipo perché credo sia utile in effetti per fare sistema. Qui è il sistema che sta andando in difficoltà. Quel documento spero che potrete mettercelo a disposizione, perché devo dire che ha fatto un'analisi anche della normativa importante, e questo nel ruolo della Provincia, torniamo al punto di prima: ci si aiuta anche così, perché i nostri staff tecnici non sempre riescono ad entrare così nel dettaglio appunto dei Decreti; ce ne siamo accorti anche sui territori che c'è questo gravissimo problema, appunto dei rincari delle materie prime e dell'energia. Credo che questo tema in effetti stia mettendo in difficoltà tutte le stazioni appaltanti; laddove i cantieri sono avviati abbiamo il problema che le ditte tendono ad andarsene, quindi bisogna tenerle sedute non senza difficoltà, davvero non so come faremo tutti quanti rispetto a questo aspetto; dove sono stati aggiudicati gli appalti ma non avviate le opere, avete rappresentato benissimo quello che sta succedendo, perché il quadro economico che ha visto l'aggiudicazione magari è di due anni prima, quindi ovviamente non si chiudono; i ribassi magari sono stati anche piccoli, in alcuni casi non si possono utilizzare, per cui proprio siamo in difficoltà anche su quel fronte. Su quelli che debbono ancora uscire, il rischio è che non partecipi nessuno e che quindi vadano deserte. Quindi io ringrazio davvero per questa rappresentazione, credo sia uno strumento comunque utile a disposizione e per il territorio, per sapere che cosa stia accadendo sulle opere provinciali, ma anche sui territori per capire che è un sistema rispetto al quale probabilmente gli aiuti debbono essere anche più importanti. Questo decreto già ha dato una risposta, la revisione dei prezziari un po' sta provando a rispondere, ma quello che manca davvero è la capienza delle risorse a cui attingere, che non è un problema da poco. Quindi grazie.

VENTURINI STEFANO - Consigliere

Questo è un problema considerevole, soprattutto in un'area come la nostra, che è ancora soggetta agli ultimi cantieri della ricostruzione post sisma e quindi anche di ricostruzioni di edifici pubblici. Notiamo anche una grossissima sofferenza nel privato. Chiedo se allo studio da parte della Regione e anche del Governo arrivano notizie circa una revisione puntuale del prezzario della Regione. Avevamo avuto notizie di una revisione con cicli piuttosto brevi, con una contabilità di cantiere da produrre, oltre le foto, sto parlando delle costruzioni pubbliche, si parlava oltre la fotografia dei lavori, quindi la referenziazione dei lavori, anche la data di esecuzione di quelle opere, e quindi riferirsi a un prezzario congruo rispetto a quel periodo, quindi si parlava di un prezzario modulabile. Chiedo se questa idea sta ancora andando avanti, se ritiene che sia fattibile, se potrebbe essere questa la soluzione ai cantieri aggiudicati anche tanto tempo fa con dei prezzi completamente diversi, per poterli far andare avanti e se magari è una proposta che possiamo fare noi anche come Provincia alla

Regione e al Governo, perché è vero che tutti tra fondi PNRR stanno andando avanti, ma noi negli ultimi cinque anni come Provincia non ci siamo fatti mancare niente, perché due alluvioni e un terremoto, io credo che siano poche le realtà che hanno tanti cantieri avviati e possono avere tante difficoltà rispetto a un prezzario lavori a cui si fa riferimento in queste ricostruzioni, che è troppo datato rispetto alla sproporzione dei prezzi che abbiamo adesso. Io facevo riferimento anche al nostro Comune, anche nella manutenzione ordinaria c'è un pezzo di caldaia che prima costava 100, oggi può costare addirittura 400, e quindi mette in sofferenza non solo le opere pubbliche di ricostruzione ma anche la manutenzione ordinaria.

VITA ANNALISA – Direttore Area Tecnica

Sì, il prezzario la Regione l'ha aggiornato a fine aprile 2022, quindi ha dato già una prima risposta. Non sappiamo se deciderà..... Diciamo che il Decreto stabilisce che almeno una volta all'anno vadano riaggiornati questi prezzari. Non sappiamo se poi la Regione Emilia Romagna deciderà invece di mettere dei listini in maniera più fitta, e quindi pubblicarne anche un altro prima della fine dell'anno. Sicuramente adesso vedremo. Già il fatto di poter utilizzare però il nuovo listino per gli stati di avanzamento, vuol dire pagare le imprese circa un 20%, a volte rispetto alcune voci anche 30-40% in più rispetto a quelli che sono i contratti. E' chiaro che mancano delle somme, e quindi speriamo che questo meccanismo, che deve essere pubblicato entro 45 giorni, sia un meccanismo agile e di trasferimento veloce di queste somme che mancano e che non venga a un certo punto iniziato, cioè ho paura che a un certo punto, se mancano delle somme, inizieranno a far la punta qualsiasi tipo di progetto. Quindi noi siamo pronti a presentare subito queste istanze di compensazione sui cantieri che ci sono in questo momento. Sicuramente comunque questo Decreto è rivoluzionario rispetto a tutta la normativa che abbiamo visto fino ad oggi, perché ci dice sostanzialmente di pagare le imprese già con i prezzi del prezzario vigente, che è già tanto. Poi se ci saranno altri aggiornamenti di prezzario, noi riaggiungeremo anche i nostri progetti.

PLATIS ANTONIO - Consigliere

Una domanda e una considerazione. Negli ultimi interventi normativi c'è anche la possibilità di passare al secondo aggiudicatario nel caso di rinuncia del primo, ma al prezzo offerto in quella sede, quindi non con il prezzo del primo. Se questa opportunità è una casistica che può rientrare in qualche caso. Visto che la materia è molto complicata, ci sono tanti interessi a prendere in esame, e onestamente in alcuni casi, che sono una minoranza, però questo aspetto sicuramente mette nelle condizioni l'impresa che ha voglia di portare avanti i lavori di farsi un pochino meglio avanti. La considerazione politica è che però è un dato che noi non possiamo trascurare. Io vengo dal mondo scientifico, i numeri hanno un senso: il prezzario 2022 va approvato a fine 2021, per permettere alle strutture di lavorare con i dati del nuovo. Questa Regione ci è arrivata sostanzialmente grazie ai sindacati; sindacati che hanno trovato nell'aumento del contratto nazionale collettivo del settore il muro delle Associazioni di categorie e delle imprese che dicevano "No, a questo punto noi non ci stiamo più dentro". Allora la nostra Regione non ha brillato in questo campo e bisogna riconoscerlo. I prezzari vanno approvati l'anno prima; se uno va a vedere una Regione secondo me molto simile a noi, che è la Regione Lombardia, l'ha votato il 31 dicembre con delibera di Giunta Regionale ed è in vigore dal 3 gennaio 2022. Questa credo che sia la tempistica che anche noi dobbiamo chiedere al nostro Ente.

VITA ANNALISA – Direttore Area Tecnica

Per quanto riguarda la domanda che faceva prima, se l'offerta è stata presentata prima del 31.12.2021 e il primo ha rinunciato, il secondo può partire e gli stati di avanzamento dei lavori che effettuerà all'interno dell'anno potranno essere pagati con il nuovo prezzario. Questo però ha già fatto emergere una criticità e il primo che ha rinunciato potrebbe fare corso, perché potrebbe dire "Ma io magari a queste condizioni di oggi sarei andato in cantiere". Ovviamente, quando c'è una novità normativa, si creano sempre anche le problematiche. Comunque sì, si può andare con i prezzi attualmente in vigore. Quello del listino, chiaramente li bisognerebbe sentire dalla Regione le tempistiche che intende scegliere. Chiaro è che anche chi ha emesso il listino l'anno precedente, adesso lo dovrà riaggiornare, perché nel frattempo comunque è cambiato il mondo. Ecco perché dicevo mi auguro, cioè forse non siamo più nelle condizioni di dire un listino all'anno. Questo complica molto e anche da un punto di vista operativo, perché quando è uscito il listino in aprile, noi abbiamo dovuto fermare tutti i progetti che stavano andando in gara, li abbiamo ritirati tutti indietro e li abbiamo tutti rielaborati, ove possibile, perché poi non sempre si ha l'ampiezza o la possibilità di ridurre l'intervento, però almeno li abbiamo fatti andare avanti con il prezzario aggiornato, in modo da non trovarci delle gare deserte, quindi il problema poi si ripercuote dopo.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Io ringrazio l'Ingegnere Annalisa Vita, ringrazio tutti i tecnici che sono stati qui con noi, da Bellentani, Rossi, Gambarini, ovviamente la Segretaria Generale, per il lavoro che hanno svolto e anche per questa presentazione che sembra stata opportuna, anche se non dovuta. Questa è una battuta tra me e Platis.

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA